

PRIMO PIANO

VERONA, È IL MOMENTO DI RIACCENDERE IL MOTORE

**Astrazeneca,
l'Europa
pensa a uno stop
definitivo?**

La Ue prova a procedere unita, almeno per il futuro, sullo stop ai vaccini a vettore virale come AstraZeneca e Johnson&Johnson, privilegiando invece i vaccini con Rna messaggero come Pfizer/BioNTech, Moderna e infine il CureVac che è ancora in attesa del via libera dall'Ema. L'annuncio in questo senso della Von der Leyen è stato confermato ieri anche dalla ministra francese dell'Industria, Agnès Pannier-Rinacher. È "probabile" che a partire dal 2022 la Ue non rinnovi i suoi contratti di vaccini anti-Covid con il gruppo farmaceutico AstraZeneca e J&J: "La decisione non è stata ancora presa", puntualizza la ministra ma alla luce della decisione della Danimarca di abbandonare il vaccino, è probabile "che l'Europa non faccia nuovi ordini". Dunque lo stop della Danimarca a valanga provoca il blocco in tutta la Ue? No, in realtà ieri è emerso che molti stati Ue sono interessati all'acquisto delle dosi della Danimarca. Dunque in Ue si continua ad andare in ordine sparso. In Italia è stato raccomandato l'uso di AstraZeneca solo per chi ha più di 60 anni come già imposto ad esempio in Germania, Spagna e Belgio limitando l'uso agli over 60 anni, la Francia agli over 55. E una linea uniforme, no?



La data-chiave è il 26 aprile, meno di 10 giorni. Quando saremo in zona gialla, come gran parte dell'Italia, e potranno ripartire quasi tutte le attività ora bloccate: dai ristoranti ai bar, ai cinema, ai teatri, alle attività sportive. Una decisione presa all'unanimità

OK

Pierluigi Bolla

Il presidente della Valdo Spumanti continua gli investimenti dopo aver chiuso il 2020 con un fatturato di oltre 65 milioni. Terzo in Italia per quota di mercato nel prosecco docg.



Maurizio Fugatti

L'orsa JJ4 rimane libera. Il Tar ha accolto il ricorso contro le ordinanze di cattura della Provincia di Trento. Potrà godersi gli spazi aperti con i suoi tre cuccioli. L'orsa M57 resta al chiuso

KO

L'Italia riapre, stavolta è per sempre?

La data-chiave è il 26 aprile, quando in zona gialla si torna (quasi) alla normalità

L'Italia riapre e questa, forse, è la volta definitiva. Questa è l'estrema sintesi di quanto detto in conferenza da Mario Draghi, che ha annunciato un graduale ritorno alla normalità nelle regioni che avranno numeri da zona gialla. Sarà un "giallo rafforzato" come è stato definito, ma pur sempre un primo passo che permetterà a tantissime attività di tornare a respirare e a guadagnare. Si sbloccheranno i confini regionali, con libertà di movimento tra regioni di uguale colore e pass tra regioni di colore diverso. Il pensiero è ora orientato alla prossima stagione estiva e alla ripresa del turismo. L'Italia vuole farsi trovare pronta per un'estate aperta ma in sicurezza.

"C'è la road map"

Insieme a Mario Draghi in conferenza stampa era presente anche Roberto Speranza. Il ministro della salute ha spiegato che "c'è un calendario per le riaperture. Una data chiave è quella del 26 di aprile che è la data in cui ripristiniamo le zone gialle, con una differenza importante che riguarda la necessità di investire sul fronte degli spazi aperti". Accanto al calendario, governo ed esperti hanno tracciato una prima road map, "che ci accompagnerà e che monitoreremo passo passo".

Ristoranti e bar

Dal 26 aprile, le Regioni che avranno numeri da zona gialla potranno riaprire i ristoranti e i bar sia a pranzo che a cena, rispettando la misura del coprifuoco che resta fissata alle 22. In questa prima fase di riaperture potranno svolgere il servizio serale solo i ristoranti con

spazi esterni. "Non credo non ci sia una evidenza scientifica alla base dei provvedimenti presi. L'aver privilegiato l'attività all'aperto è fondata su dati scientifici, il numero dei contagi è molto basso", ha spiegato Mario Draghi. Le decisioni sono state dettate dalla cabina di regia, che stavolta ha deciso all'unanimità, nonostante i



presenza già dal prossimo 26 aprile in zona gialla. In zona rossa, invece, verranno svolte le lezioni in classe solamente per gli alunni fino alla terza media. Per quanto concerne le scuole superiori è stato stabilito che l'attività si svolgerà almeno al 50% in presenza.

Spaghe e sport



Il premier Mario Draghi. Nel riquadro, il ministro Speranza

diversi punti di vista: "Ci sono state differenze di vedute sui singoli aspetti. Sono contento che siamo riusciti a trovare una decisione che contempi i vari punti di vista. La decisione è stata presa all'unanimità, non a maggioranza".

Cinema, teatri, spazi culturali

Riaprono anche i luoghi della cultura e del divertimento, anche se con le limitazioni del caso. Dal 26 aprile nelle zone

gialle potranno nuovamente aprire anche cinema, teatri e luoghi in cui sarà possibile assistere agli spettacoli all'aperto. Gli spazi al chiuso, invece, dovranno sottostare ai limiti di capienza previsti dai protocolli contro i contagi. Non ci sarà l'obbligo di tampone nelle 48 ore prima, come inizialmente sembrava essere,

Scuole

Le scuole di ogni ordine e grado potranno tornare ad aprire in

Dal 26 aprile sarà possibile tornare a fare sport all'aria aperta. Quindi anche gli sport di contatto, calcio e calcetto, basket, rugby, anche a livello amatoriale. Gli stabilimenti balneari e le piscine all'aperto, invece, è previsto che riaprano a partire dal 15 maggio. Le palestre al chiuso potranno riprendere la loro attività non prima del 1 giugno. "Una decisione che presuppone sempre grande responsabilità da parte degli italiani", ha chiuso Draghi.



LE POZZANGHERE NON SONO
FATTE PER ESSERE EVITATE.

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app  | seguici su  

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

DAL 1896



Aria di primavera a Verona Antiquaria

Dalle 8 alle 18 una nuova occasione per riscoprire oggetti curiosi dal gusto retrò

Eccezionalmente la terza domenica del mese, Verona Antiquaria si svolgerà il prossimo 18 aprile nel quartiere di San Zeno. Questa edizione straordinaria del mercatino dell'antiquariato, collezionismo, modernariato e vintage sarà dedicata alla primavera, con un richiamo alla Pasqua: una nuova occasione per riscoprire oggetti curiosi, originali e affascinanti, dal gusto retrò.

Verona Antiquaria accoglie la primavera proponendo un nuovo format sui canali social. Ciascuna edizione del mercato si ispira a un tema che offre lo spunto per raccontare storie curiose e leggende legate a San Zeno, uno dei quartieri più storici e tradizionali della città di Verona, anche attraverso la scoperta di alcuni dei luoghi meno noti e più suggestivi.

Protagonista del mese di aprili

è infatti la Chiesa di San Zeno in Oratorio, o San Zenetto, piccolo gioiello a ridosso dell'Adige, un luogo molto legato alla storia del patrono. Si narra infatti che qui San Zeno venisse a pregare, da qui il nome San Zeno in Oratorio. All'interno della chiesa si conserva il masso sul quale San Zeno, patrono dei pescatori, si sedeva a pescare sull'Adige. San Zenetto è visitabile solo in speciali occasioni grazie al lavoro volontario di Verona Minor Hierusalem, in collaborazione con l'Associazione Chiese Vive, che organizzano dei tour lungo itinerari tematici alla scoperta dei luoghi di culto meno conosciuti di Verona.

Ogni mese, le tipicità del quartiere di San Zeno sono raccontate sui social di Verona Antiquaria anche attraverso la voce di una realtà commerciale storica. Il protagonista del mese di aprile è Pietro

Battistoni del locale storico Al Calmiere, situato in piazza San Zeno, a due passi dalla Basilica. Aperto dal 1987, Al Calmiere propone ricette della cucina tipica veronese ed è diventato negli anni un punto di riferimento in città, per i veronesi e non solo. Pietro Battistoni racconta, infatti, come Verona Antiquaria sia riuscita ad aggiungere vitalità al quartiere diventando un'occasione per il suo locale di far conoscere i sapori della tradizione ai tanti avventori che, in tempi normali, provengono anche da fuori Verona.

“Per non rinunciare all'edizione di aprile di Verona Antiquaria, abbiamo scelto di posticipare la data del mercatino dell'antiquariato, in modo da poterlo svolgere con le dovute precauzioni sulla base delle normative vigenti. – dichiara l'Assessore Nicolò Zavarise – L'obiettivo è tornare a vivere il quartiere e offrire un'ocasio-

ne di ripartire in sicurezza alle realtà commerciali coinvolte.”

La manifestazione si svolgerà in sicurezza e nel rispetto delle normative, a tutela di espositori e avventori. Gli accessi saranno controllati al fine di evitare assembramenti e verranno monitorati da addetti alla sicurezza in corrispondenza dei varchi di ingresso all'area mercatale, in numero maggiore rispetto alle precedenti edizioni del mercato. I varchi di entrata e uscita saranno separati per garantire un maggior distanziamento e sarà monitorato l'afflusso dei visitatori per evitare situazioni di assembramento. Sarà inoltre richiesto a tutti di indossare sempre la mascherina e di prestare attenzione all'igiene delle mani. Gli addetti alla sicurezza avranno il compito di aiutare espositori ed avventori a tenere un comportamento adeguato, nel rispetto della normativa prevista.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA FORMAZIONE PER AFFRONTARE EMERGENZE E COVID-19



Protezione Civile, corsi per volontari

Nuove unità e autisti dei 4x4: le lezioni si terranno a Boscomantico da maggio

Guidare i fuoristrada nelle emergenze: inizierà il mese prossimo il corso dedicato ai volontari di protezione civile e destinato a chi intenda imparare a utilizzare il 4x4 in caso di necessità. Le lezioni, teoriche e pratiche, organizzate dall'Unità operativa della Provincia, si terranno a maggio, giugno, settembre e novembre a Boscomantico e riguarderanno sia la guida di mezzi off road che il motoalpinismo. I corsisti apprenderanno come affrontare le situazioni di emergenza in "ambiente ostile", con le tecniche di controllo in scarsa aderenza: dalle forti pendenze al fango, dalla neve al ghiaccio. In parallelo i docenti dell'associazione di Protezione Civile, Dragons Team 4wd, illustreranno e spiegheranno l'utilizzo di alcuni strumenti di soccorso, dal verricello alla binda (un particolare cric per il sollevamento

di carichi anche di alcune tonnellate).

Alcune date saranno dedicate al motoalpinismo, per apprendere la guida in sicurezza in condizioni e luoghi dove i mezzi a quattro ruote, per dimensioni e peso, faticerebbero ad arrivare per prestare soccorso.

Inoltre la Protezione Civile veronese proporrà nei prossimi mesi cinque corsi base, oltre a quello a Caprino iniziato sabato scorso, per i nuovi aspiranti volontari: a maggio a Castelnuovo del Garda, a giugno a Verona, a luglio a Cologna Veneta, a settembre a Tregnago e a ottobre di nuovo a Caprino. Date e corsi per le iscrizioni dei futuri volontari, che andranno fatte da parte dei gruppi registrati all'albo regionale, sono reperibili tramite contatto telefonico allo 045/9288899.

Ciascun corso prevede 28 ore

di lezione per la parte base, per acquisire competenze sul funzionamento della protezione civile e sull'uso delle principali attrezzature impiegate nelle emergenze. A queste si aggiungeranno 16 ore sugli aspetti relativi alla sicurezza. I docenti saranno volontari-formatori e dipendenti dell'Unità operativa della Protezione Civile.

A maggio si terrà, inoltre, un corso presso la Provincia per i volontari a supporto della Sala operativa durante le emergenze. Due fine settimana che prevedono anche una simulazione di gestione di un evento classificato "catastrofico". Le lezioni, curate dai formatori di Ice&Fire Italia, saranno destinate in particolare a personale con competenze informatiche e gestionali.

L'Unità operativa provinciale promuoverà poi, in collaborazione con l'associazione "Gri-

fone", un corso in tre sessioni - a Verona, Castelnuovo del Garda e San Bonifacio, nei mesi di giugno, luglio e settembre - sull'igienizzazione delle strutture campali. Il corso è rivolto ai volontari che hanno competenze nella logistica. Infine, sono in fase di definizione le date della formazione per il primo soccorso con il SUEM 118 di Verona.

"Abbiamo visto anche nella pandemia quanto la Protezione Civile sia essenziale - spiega il Consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile, Albertina Bighelli -. Diverse decine di volontari stanno operando in queste settimane agli accessi ai centri di vaccinazione. La formazione per queste persone e per chi volesse diventare nuovo volontario non può fermarsi, perché dai corsi di oggi dipenderà l'efficienza negli interventi delle emergenze di domani".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



1000 Miglia e Verona, un bel matrimonio

Tradizione e futuro si incontrano: dalle auto storiche alle nuovissime elettriche

La 1000 Miglia è sempre stato motore di valorizzazione dei territori che la ospitano di anno in anno. I luoghi d'Italia che accolgono i protagonisti della competizione sono parte integrante del suo fascino ed espressione della bellezza, dello stile e della cultura italiana, veri e propri crocevia tra radici antiche e spinta all'innovazione.

Per questo la 1000 Miglia dedica una serie di approfondimenti ai luoghi che incontrerà lungo il percorso dell'edizione 2021, una narrazione dal punto di vista ideale del sedile di un'auto storica.

Il primo appuntamento è con Verona che, dopo quattro anni di assenza, sabato 19 giugno accoglierà le auto della 1000 Miglia nel salotto di Piazza Bra: qui, per la prima volta in assoluto, le vetture in gara sosterranno nelle ore che precedono l'apertura del Festival 2021 dell'Arena, che vedrà l'atteso ritorno del Maestro Riccardo Muti sul podio dell'anfiteatro.

Verona è un vero e proprio luogo di sintesi di storia e innovazione.

Riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità, Verona offre infatti percorsi storici e artistici di diverse epoche, un passato raccontato da monumenti, musei, siti archeologici e palazzi, che testimoniano la centralità della città scaligera, nel corso della storia, quale polo economico e culturale. L'Arena, il Ponte di Pietra, piazza Erbe, la scalinata di Palazzo della Ragione, il Palazzo della Gran Guardia e Castel San Pietro sono alcune delle principali attrazioni che richiamano ogni



anno migliaia di turisti, affascinati anche dagli angoli e dagli scorci che, richiamano epoche romane, medievali e rinascimentali.

Secoli di storia e arte che i musei cittadini custodiscono, a partire da quella antica con le collezioni dei Musei Lapidario Maffeiano e Archeologico al Teatro Romano. Il Museo di Castelvecchio ospita, invece, sculture e dipinti dal XII al

XVIII secolo, che trovano un'ideale integrazione negli affreschi e nei grandi teleri del Museo G. B. Cavalcaselle, alla Tomba di Giulietta.

Vicino a piazza Erbe e piazza dei Signori, circondate da palazzi di epoche differenti, sorgono la Casa di Giulietta, la Biblioteca Civica e la Galleria d'Arte Moderna Palazzo Forti. Il cinquecentesco Palazzo Pompei, infine, è la sede

del Museo Civico di Storia Naturale, con le importanti raccolte naturalistiche che nelle sezioni di Botanica, Geologia, Paleontologia, Preistoria e Zoologia. E poi le fortificazioni, con la cinta magistrale, l'ex Arsenale asburgico, l'Adige con i suoi ponti.

Un'offerta culturale che, fino alla venuta della pandemia, si arricchiva ogni anno di numerosi eventi. In primis le serate estive in Arena, con lo straordinario Festival Lirico che, anche nell'estate 2020, nonostante le limitazioni imposte a causa dell'emergenza Covid, ha continuato ad incantare il pubblico con un programma artistico-musicale di altissimo livello. E poi il Teatro Romano, suggestivo tempio della prosa, con il suo 'Festival Shakespeariano' che celebra da 72 edizioni lo stretto legame tra Verona e il grande drammaturgo inglese.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA 9ª EDIZIONE DEL PROGETTO

Mille bambini sono “Nati per camminare”

I piccoli studenti veronesi hanno usato mezzi alternativi per i percorsi casa-scuola

Al via da oggi a Verona, in 12 scuole primarie, il progetto “Siamo nati per camminare”. Saranno circa 1000 i bambini delle scuole primarie veronesi che, dal 12 al 16 aprile, parteciperanno alla 9ª edizione dell'iniziativa, nata al fine di promuovere l'uso dei mezzi alternativi all'auto privata, per i percorsi casa scuola e per migliorare il rapporto tra i bambini e il proprio quartiere.

L'iniziativa si colloca all'interno del progetto 'Facciamo Goal con Agenda 2030', che i bambini hanno seguito per tutto l'anno scolastico.

Siamo nati per camminare viene realizzato a Verona con il patrocinio del Comune e grazie al sostegno, come main sponsor, del Banco BPM.

Siamo nati per camminare. È



Bambini vanno a scuola

un progetto-gioco sul tema della mobilità sostenibile rivolto agli alunni delle scuole primarie. Per una settimana, i bambini sono invitati ad andare a scuola a piedi, in biciclet-

ta, skateboard, monopattino, con i mezzi pubblici. Alla base dell'iniziativa vi è l'idea che un reale miglioramento delle condizioni di vivibilità della città non possa che essere il risul-

tato di un'azione collettiva e sinergica di tutte le parti in gioco: i bambini insieme alle loro famiglie, gli insegnanti, le istituzioni pubbliche e private.

Con il claim “Un passo dopo l'altro, dal quartiere al mondo”, l'obiettivo dell'edizione 20|21 è stimolare una riflessione sul ruolo delle relazioni di quartiere nella vita dei bambini e su come rafforzare la loro rete di conoscenze, diventando parte di una comunità di persone che si sente responsabile dei suoi membri più piccoli.

Un tema più che mai sentito e attuale, in un periodo in cui i bambini vivono ormai da un anno le conseguenze di un brusco cambiamento del contesto scolastico e delle relazioni extradomestiche, in particolare di quartiere.

IL PROGETTO LAD PROMOSSO DALL'ISTITUTO SAN ZENO

Gli studenti dei Salesiani registrano un audiolibro

Gli studenti dell'Istituto Salesiano di San Zeno sono alle prese con il loro primo audiolibro. E' iniziata infatti la registrazione del primo capitolo del testo 'L'Isola del Tesoro' di Robert Louis Stevenson, con i ragazzi impegnati nella lettura e nell'interpretazione del volume.

Si tratta del progetto LAD, 'lettura a distanza' del libro promosso dall'Istituto Salesiano San Zeno per coinvolgere gli studenti in un'iniziativa di valore il cui risultato sarà fruibile da tutta la scuola.

L'audio verrà infatti caricato dai responsabili della comuni-

cazione della scuola ogni lunedì, mercoledì, venerdì dei mesi di aprile, maggio e giugno alle ore 19:15 sulle piattaforme social Facebook (@SalesianiSanZeno), Instagram (@isszverona), YouTube (Istituto Salesiano Sanzeno) dell'Istituto.

Le puntate saranno in tutto 34 come 34 sono i capitoli del libro, letti da 34 studenti diversi di ogni settore della scuola, di prima, seconda, terza, quarta e quinta superiore.

Alla fine del percorso verrà poi creato un file finale che racchiuderà tutte le puntate, per realizzare un audiolibro com-

pleto. Gli audio, caricati sui vari canali, saranno tutti registrati e dunque potranno essere seguiti e ascoltati dagli studenti e dalle loro famiglie in qualsiasi momento della giornata.

L'iniziativa gode del patrocinio dell'assessorato alle Politiche giovanili del Comune.

“Un progetto che trova il pieno sostegno dell'Amministrazione – commenta l'assessore alle Politiche giovanili Francesca Briani-. Oggi più che mai i giovani hanno bisogno di essere stimolati e incentivati a riscoprire i classici della letteratura, anche e soprattutto



Francesca Briani

quelli cosiddetti di avventura, di evasione e di fuga dalla realtà. Bene anche la modalità scelta per raggiungere più giovani lettori possibili, l'audiolibro è uno strumento dalle grandi potenzialità, che nel caso specifico permette ai ragazzi e a tutti gli ascoltatori di seguire comodamente da casa la lettura di un classico per eccellenza della narrativa di avventura”.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



PRESENTATO L'ACCORDO QUADRO

Adoa e ateneo, continua la collaborazione

Coinvolti tre dipartimenti e l'Associazione diocesana delle Opere assistenziali

Si rafforza la collaborazione tra l'ateneo scaligero, in particolare il dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento, e l'Associazione diocesana delle Opere assistenziali di Verona con la firma di un Accordo quadro di collaborazione scientifica, all'interno del quale prenderà il via, già a partire dall'anno accademico 2021/2022, un corso di perfezionamento sulla Gestione della Persona con patologia neurologica in contesti domiciliari protetti e strutture sanitarie e socio-assistenziali. L'accordo e il progetto del corso di perfezionamento sono stati presentati giovedì 15 aprile da Andrea Sbarbati, direttore del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e

**Tomas Chiamonte**

movimento, Stefano Tamburini, docente di Neurologia nel dipartimento, e da Tomas

Chiamonte, segretario generale di Adoa su mandato di Mons. Roberto Campostrini, presidente della Associazione delle Opere Assistenziali di Verona.

La collaborazione tra Adoa e l'ateneo veronese è attiva fin dal 2014 e negli anni ha dato vita a diversi tavoli di confronto e approfondimento tecnico e, nel 2018, alla sottoscrizione di una Convenzione di studio e ricerca quinquennale con il dipartimento di Economia aziendale dell'ateneo.

Ora la partnership si allarga, grazie al nuovo accordo quadro con il dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento e alla nascita del corso di perfezionamento sulla "Gestione della persona

con patologia neurologica in contesti protetti e strutture sanitarie e socio assistenziali", destinato a medici, psicologi, infermieri, educatori professionali, fisioterapisti, terapisti occupazionali, riabilitatori neurocognitivi, terapisti della psicomotricità, responsabili di reparto di ospedali e strutture extraospedaliere e riabilitative, di servizi territoriali e di strutture residenziali o semi-residenziali. Tale percorso formativo ad alta specializzazione sarà, pertanto, aperto alle professioni sanitarie e socio-assistenziali che quotidianamente offrono il loro operato alla società civile in generale e alla città di Verona in particolare, a vantaggio di tutta la cittadinanza.

IL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA

Doppia carriera studente-atleta Opportunità per 50 ragazzi

In collaborazione con il comitato sport dell'ateneo, Esu e Cus

Continuare a tagliare traguardi e impegnarsi al massimo nella carriera sportiva senza dover rinunciare a eccellenti risultati anche nel percorso universitario. All'università di Verona è possibile grazie al progetto "Doppia carriera studente/atleta" attivato dall'ateneo in linea con le indicazioni europee sulla doppia carriera per sostenere il diritto allo studio e la conciliazione con lo sport, praticato anche ad alto livello, dagli universitari. Sono, infatti, 50 a oggi le studentes-

se atlete e gli studenti atleti frequentanti i diversi corsi di studio afferenti a tutti i dipartimenti dell'ateneo che, grazie al progetto e al sostegno di 19 tutor, possono conciliare il percorso universitario con quello sportivo. Il percorso è nato grazie alla collaborazione con il comitato sport di ateneo, l'Esu scaligero e il Cus, Centro universitario sportivo di Verona.

A fare il punto sul progetto, tra risultati ottenuti e nuove prospettive, sono stati il magnifico

Rettore dell'Università di Verona Pier Francesco Nocini, la responsabile scientifica del progetto Francesca Vitali, Francesca Zivelonghi presidente di Esu Verona e Franco Merci, membro del consiglio direttivo del Cus Verona nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella mattinata a Palazzo Giuliari, sede del Rettorato.

Presente, in collegamento da Losanna, Niccolò Campriani, campione olimpico e senior

**Francesca Vitali**

sports intelligence manager del Comitato olimpico internazionale. Alla sua testimonianza si sono affiancate quelle di Giada Pozzato, studentessa del corso di laurea in Biotecnologie, atleta di atletica leggera e campionessa italiana junior di salto con l'asta e di Iacopo Butturini studente del corso di laurea in Scienze motorie e atleta di triathlon.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



PER LO STABILIMENTO DI NOGAROLE ROCCA

Prevenzione oncologica con Lilt

Saranno erogati 900 screening gratuiti ai lavoratori di FIEGE

FIEGE Logistics - azienda multinazionale presente in Italia dal 1980 e specializzata nella gestione di magazzini per il canale e-commerce, che si occupa anche delle attività di logistica del nuovo polo di Nogarole Rocca - ha avviato una campagna di prevenzione oncologica con LILT Verona, Lega italiana lotta ai tumori, aperta a tutti i lavoratori. Saranno erogati 900 screening di controllo a cui l'adesione è già significativa.

Questa collaborazione - che si fonda su una donazione da parte di FIEGE a LILT - è nata con l'obiettivo di diffondere una cultura aziendale volta alla prevenzione e al contributo sociale nei confronti della ricerca in ambito medico e prevede, nello specifico, screening gratuiti su base volontaria per il controllo e la prevenzione del melanoma, del tumore alla prostata e del tumore alla mammella.

Per gli screening, effettuati nelle infermerie aziendali, FIEGE si avvale di medici specialisti e ai dipendenti viene garantita la possibilità di scegliere tra le tre tipologie di controllo previste dall'accordo. In un periodo, ormai prolungato, che ha visto una contrazione delle attività di controllo e prevenzione, campagne di sensibilizzazione come questa diventano ancora più importanti. Per FIEGE l'attenzione nei confronti delle proprie persone e il contributo al loro benessere fanno parte di un approccio aziendale dove la responsabilità sociale è protagonista.

La pandemia da COVID-19 ha ridimensionato il livello d'attenzione nei confronti della pandemia tumori, le cui con-



Alberto Birolini di Fiege e Maria Dal Mas di Lilt

sequenze si registreranno nei prossimi anni in termini di trattamenti, prognosi, quantità e qualità di vita. I tumori non vanno in quarantena e si stimano che saranno quest'anno oltre 380.000 i nuovi casi di cancro in Italia. Di fronte a questo scenario la LILT Verona non smette però di ribadire che il cancro, se diagnosticato precocemente, può essere sconfitto. Alberto Birolini, Managing Director di FIEGE Logistics Italia, commenta: "Siamo orgogliosi di aver siglato questo accordo con LILT, il partner più adatto per contribuire a sensibilizzare le nostre persone sull'importanza della prevenzione in ambito sanitario, soprattutto in questo momento così critico. Agire con iniziative concrete è per noi fondamentale e l'entusiasmo con cui le persone hanno aderito a questo nuovo progetto ha superato le nostre previsioni. Oltre il 50% dei nostri dipendenti si stanno sottoponendo agli screening di controllo".

Maria Dal Mas, Vice Presidente di LILT Verona, commenta: "Identificare precocemente la presenza di un eventuale tumore significa aumentare le chance di guarigione. È questo l'obiettivo degli esami di screening che rappresentano un'arma potente nelle mani di ognuno di noi, poiché permettono di individuare la malattia quando è ancora curabile. La prevenzione, che ha due gambe, gli stili di vita corretti e la diagnosi precoce. L'attività di Lilt Verona ha l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza di prevenzione e diagnosi precoce e di informare sugli stili di vita salutari, che fortificano il sistema immunitario e riducono il rischio di ammalarsi. Non fumare, non bere alcolici, alimentarsi adeguatamente nella giusta stagionalità, fare attività fisica per combattere la sedentarietà e tutte le malattie ad essa correlate, riposare, effettuare controlli periodici per la diagnosi precoce".

DONATORI DI SANGUE

ASFA nella Rete Associativa Scaligera

ASFA (Associazione Donatori di Sangue San Francesco d'Assisi) è una delle associazioni di donatori di sangue che conta più di 600 donatori attivi in tutta la provincia di Verona. L'associazione guidata dal Presidente Bertaiola, nata negli anni '70, collabora in maniera specifica con le varie realtà di volontariato di Verona e Provincia.

L'ASFA Sostiene il valore fondamentale del 'dono circolare': "quando più associazioni lavorano insieme valorizzando reciprocamente i propri messaggi, il risultato finale è molto più grande della somma delle singole parti". Probabilmente tale presupposto ha fatto sì che ASFA entrasse a far parte di REASI, la Rete associativa scaligera italiana, che promuove l'aggregazione di associazioni che operano nel sociale senza fini di lucro, dando voce a tutti in egual misura.



Il direttivo di Asfa



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



I ROTARIANI SCENDONO IN CAMPO CONTRO LA POVERTÀ

Rotary e Caritas: collaborazione per la città

Ogni giorno la caritas riceve nuove richieste di aiuto da famiglie in difficoltà

12 mila euro stanziati per scongiurare la povertà a Verona. L'aiuto del Rotary club Verona si inserisce in una situazione delicata e interviene tempestivamente a favore dei meno abbienti sostenendo la Caritas Diocesana Veronese, ente che da oltre cinque anni, ha avviato il progetto dei supermercati della solidarietà nel territorio veronese. Il Rotary Club Verona sosterrà il progetto con l'acquisto di verdura, per aiutare più di mille famiglie veronesi che quotidianamente si affidano agli empori della solidarietà.



La donazione del Rotary Verona alla Caritas Diocesana Veronese

Da oggi fino ad Ottobre, quindi, i rotariani si mettono al servizio delle famiglie in difficoltà, per dare loro non solo un sostegno economico, ma

anche la garanzia di pasti sani e bilanciati.

“Gli effetti prodotti dal Covid

sul nostro territorio sono tangibili - spiegano i ragazzi del Rotaract che da più di un anno

collaborano con la Caritas, consegnando pasti a domicilio e gestendo l'Emporio Don Giacomelli”.

“Questo nuovo service nasce dalla volontà dei nostri Soci - afferma Francesco Poggi, referente per il Rotary Club Verona del progetto “Empori della Solidarietà” - di devolvere le somme risparmiate dalle mancate conviviali, per contribuire alle accresciute necessità alimentari delle famiglie bisognose”. La scelta di utilizzare il denaro per l'acquisto di frutta e verdura fresca, è dettata dalla volontà dei coordinatori del progetto, di offrire agli utenti anche un servizio di educazione alimentare. Fra diverse iniziative, infatti, stanno riscuotendo molto successo i corsi di cucina.



Lupatotina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi
Scegli la nostra squadra

Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- San Giovanni Lupatoto, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- Buttapietra, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- Raldon, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- Ronco All'Adige, Piazza Garibaldi, 22 (il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 13)
- Bussolengo, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 - il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 - il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 - il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215
www.lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315



GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK



Foto di classe alle De Amicis... del '36

La memoria preservata fino alla sua scomparsa dalla signora Delmina Lorenzetti



La foto di classe (con annotazione, sul retro, "Scuola De Amicis Anno 1936-1937") è stata scattata all'aperto in un ambito delle "scuole comunali" (come recita ancora la scritta sulla facciata, in alto) di via Tombetta, oggi scuola primaria statale "Edmondo De Amicis", eretta all'inizio del XX secolo. Furono frequentate anche dalla signora Delmina Lorenzetti, classe 1926 e deceduta l'8 novembre 2020, quando abitava in via Legnago. Delmina non ricordava esattamente qual era tra le scolare: ipotizzava la quarta, da sinistra, in prima fila o la prima, sempre da sinistra, in seconda.

L'edificio scolastico ospita ancora, nel suo seminterrato, il rifugio notturno dai bombardamenti aerei per gli abitanti dei dintorni durante la Seconda guerra mondiale.

L'omaggio ad Edmondo De

Amicis ed alla sua opera letteraria più nota, "Cuore", è sancito nel bassorilievo marmoreo con effigie bronzea, risalente al 1926, presente su una facciata laterale della scuola, nella piazza omonima, tra le vie Tombetta e Molinara. La dedica enuncia: "A Edmondo De Amicis" (sopra il medaglione). E sotto: "Il paterno sorriso di Edmondo De Amicis qui vigila ancora l'entrata e l'uscita degli scolari perché alla Patria crescano generosi come i piccoli eroi del suo Cuore".

L'immagine in questione ritrae i maschi, impettiti nell'uniforme da figli della lupa, estrazione dell'Opera nazionale balilla. Entrava a farne parte per obbligo, dal 1933, ciascun alunno all'inizio della scuola elementare. L'artefice della loro divisa era il pittore Mario Pompei e comprendeva fez in lana nera, camicia di tipo sportivo di cotone nero (con

cinturone bianco per le bretelle), pantaloni di lana grigio-verde (di media lunghezza), calzoncini di lana grigio-verde (con due righe sulle rovesce), scarpe di cuoio nere, mantellina corta grigio-verde e guanti di filo bianco (durante l'inverno).

Le femmine presenti nella foto, a loro volta, indossavano la tenuta da piccole italiane riservata a ragazzine tra gli 8 ed i 14 anni d'età. Si componeva da berretto in maglia di seta nera con un bottone che fermava le estremità, camicetta a maniche lunghe in piqué (tessuto di cotone) bianco, gonna in tessuto nero, calze lunghe bianche, scarpe nere con laccio, guanti di filo bianco, mantellina di lana nera (nel periodo invernale).

All'estrema destra appare la figura "di prammatica" d'una camicia nera, cioè d'un membro della Milizia volontaria per

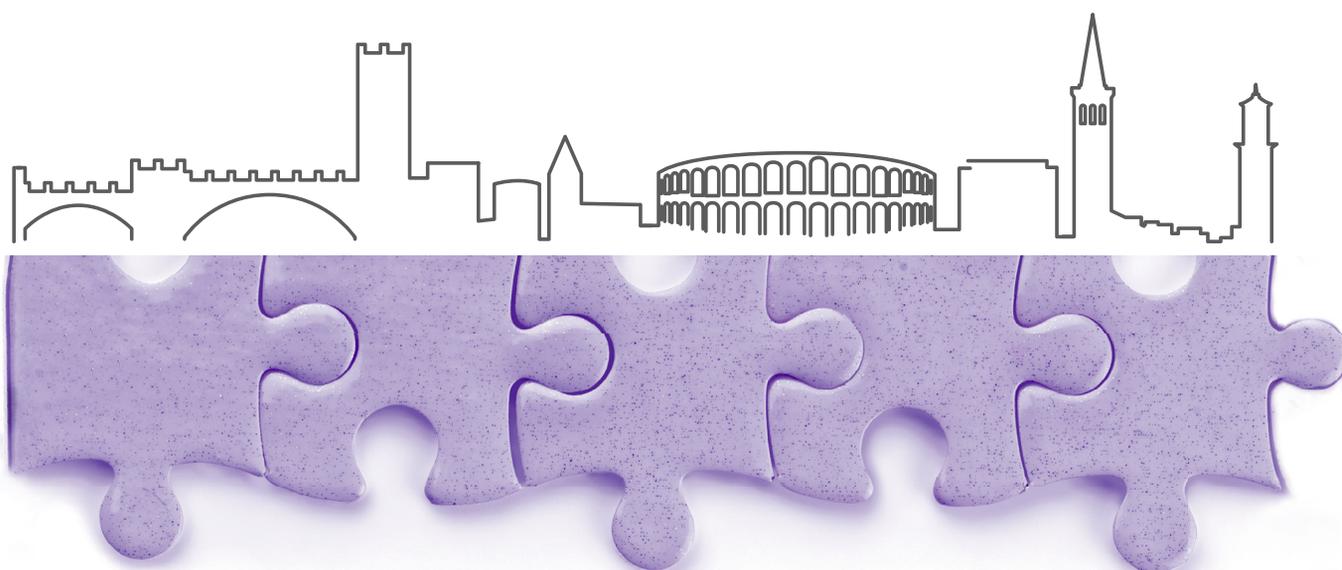
la sicurezza nazionale (Mvsn), forza armata autonoma dell'Italia fascista dal 1924. L'uniforme ufficiale consisteva (come risulta anche dalla fotodocumento) in fez nero, camicia e cravatta nere, fiamme nere a due punte sul bavero al posto delle mostrine ed i fasci littori invece delle stellette. A sinistra, infine, appare la (presumibile) insegnante della scolaresca, dall'aspetto mascolino, massiccio, autoritario, non proprio da "maestrina dalla penna rossa" di deamicisiana memoria.

Il contesto generale dell'immagine-ricordo riflette la normalità militaresca e l'indottrinamento fascista d'allora sui banchi di scuola, con il partito onnipresente tra le nuove leve e padre-padrone delle giovani generazioni ipnotizzate dalla retorica guerresca di regime.

Claudio Beccalossi

1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.

ISTITUITE UFFICIALMENTE LE SOTTOZONE

Bardolino, nascono Montebaldo La Rocca, e Sommacampagna

Publicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che le riconosce



Le tre zone di Bardolino: La Rocca, Montebaldo e Sommacampagna.

In alto Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio di Tutela del Bardolino

Montebaldo, La Rocca e Sommacampagna, i tre storici cru del Bardolino, sono tornati realtà: è stato pubblicato lunedì 12 aprile 2021 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che riconosce le tre sottozone e che permette al nuovo disciplinare di produzione della DOC Bardolino di entrare ufficialmente in vigore.

I tre cru del Bardolino erano già noti alla fine dell'Ottocento, quando il vino rosso rubino del lago di Garda era servito nei Grand Hotel svizzeri accanto ai vini di Borgogna e del Beaujolais. Già allora si conosceva l'esistenza di tre sottozone, individuate dai commercianti di vino nel 1825 (trent'anni prima della classificazione dei Bordeaux, fatta nel 1855) e poi identificate geomorfologicamente da Giovanni Battista Perez nel 1900 nel volume "La Provincia di Verona ed i suoi vini". Ai vini di queste macro-

zone erano riconosciute alcune peculiarità organolettiche e qualitative, che però sfuggirono ai compilatori del disciplinare di produzione del 1968. "Siamo orgogliosi – commenta Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio di Tutela del Bardolino – che sia finalmente giunto a conclusione un lungo percorso iniziato oramai sei anni fa, nel 2015. Il nuovo disciplinare che da oggi entra in vigore ha lo scopo di puntare sulla territorialità e di valorizzare le diverse caratteristiche dei vini delle tre sottozone storiche, già note due secoli fa. Si tratterà di produzioni limitate e di considerevole pregio, destinate a offrire una nuova prospettiva, anche in termini di longevità, ai vini rossi del nostro territorio, esaltandone le caratteristiche di leggerezza e di finezza, secondo una visione storica che è tornata di grande modernità".

L'area di produzione della sottozona Montebaldo comprende i territori comunali di Affi,

Caprino Veronese, Cavaion Veronese, Costermano sul Garda e Rivoli Veronese. La zona prende il nome dall'omonima catena montuosa, dove le altitudini sono maggiori e il clima è più fresco. I vini qui prodotti ricordano i profumi della fragola e dei chiodi di garofano.

La Rocca, così chiamata dal colle che domina il lago di Garda a nord di Bardolino, comprende invece i comuni di Bardolino, Castelnuovo del Garda, Garda, Lazise, Peschiera del Garda e Torri del Benaco: nei vini di questa sottozona si ritrovano le note di lampone e di cannella.

Sommacampagna è la sottozona delle colline a sud-est della denominazione e comprende i comuni di Bussolengo, Pastrengo, Sommacampagna, Sona e Valeggio sul Mincio. Si tratta dell'antica Summa Campànea, l'alta campagna assolata che emerge dalla pianura. Ciliegia e pepe nero sono i profumi tipi-

ci dei suoi vini.

Per i produttori che abbiano rispettato fin dalla scorsa vendemmia le prescrizioni molto stringenti del nuovo disciplinare sarà possibile uscire sul mercato già il prossimo settembre con i primi Bardolino di sottozona dell'annata 2020: il decreto autorizza infatti la retroattività dell'utilizzo in etichetta del nome Montebaldo, La Rocca o Sommacampagna, che avrà una dimensione doppia rispetto a quella della menzione Bardolino, proprio per sottolineare la forte identità dei vini provenienti dai tre cru.

Un'ulteriore modifica prevista dal disciplinare di produzione della DOC Bardolino, inoltre, dispone che dalla vendemmia 2021 la percentuale massima utilizzabile di uva Corvina salga al 95% dall'80% in vigore sinora. Solo 100 quintali per ettaro la produzione di uva ammessa per le sottozone (contro i 120 quintali della "base" del Bardolino).

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IL PROGETTO PROPOSTO DA ARTE3 IN COLLABORAZIONE CON I MUSEI CIVICI

Castelvecchio, “Viaggio nelle opere”

Attraverso tre video realizzati nelle splendide sale viene proposto un insolito percorso



E' partito il progetto 'Viaggio nelle opere', speciale presentazione video che unisce i tesori presenti al Museo di Castelvecchio al linguaggio della danza contemporanea. E' il viaggio nell'arte proposto dalla compagnia di danza ARTE3, in collaborazione con i Musei Civici di Verona, attraverso l'uso dell'attività artistica di Dance Well, ideata e promossa dal CSC-Centro per la Scena Contemporanea del Comune di Bassano del Grappa e rivolta principalmente, a persone con Parkinson. Attraverso tre video realizzati nelle splendide sale del Museo di Castelvecchio, viene proposto un insolito percorso museale per il visitatore, che viene invitato a mettersi in

relazione con le opere in modo personale e propositivo. I due video rimanenti saranno disponibili mercoledì 21 e 28 aprile, alle ore 18, sui siti internet e sui canali social dei Musei Civici di Verona e di ARTE3 (museicivici.comune.verona.it - arte3.net).

Programma del 'Viaggio nelle opere' con Dance Well.

Attraverso i video si sono percorse le sale del Museo di Castelvecchio, soffermandosi sulla Crocifissione del Maestro di S. Anastasia, sulla Veritas filia temporis di Giovan Francesco Caroto e sul Politico della Passione di Paolo Morando.

Per ognuno dei capolavori presentati in tre singoli video, il pubblico interpreta il triplice

ruolo di ascoltatore, spettatore e protagonista: inizialmente viene introdotto all'opera attraverso l'ascolto di una breve presentazione, diventa successivamente spettatore durante un momento performativo, per essere infine protagonista, in sinergia con il paesaggio artistico offerto, con la propria fisicità creativa. Quest'ultima fase, in cui il pubblico diventa "opera" e le opere diventano "persone", è accompagnata dalla pratica di Dance Well.

Viaggio nelle opere nasce da un'idea di Marcella Galbusera e si avvale della consulenza museale di Antonella Arzone, della danza di Angela Adami e della musica di Stefano Benini, con le luci di Nicolò

Pozzerle e le riprese e montaggio video di Enrico Linaria. Dance Well è un'attività artistica ideata e promossa dal CSC-Centro per la Scena Contemporanea del Comune di Bassano del Grappa ed è rivolta principalmente ma non esclusivamente a persone con Parkinson. È giunta a Verona nel gennaio 2020 per iniziativa di ARTE3 e si svolge regolarmente tutti i venerdì al Museo degli Affreschi G.B. Cavalcaselle alla Tomba di Giulietta, grazie alla collaborazione con la Direzione dei Musei Civici di Verona, e al contributo di Fondazione Cariverona e Fondazione Cattolica. Attualmente la pratica viene trasmessa via Zoom dal Teatro Nuovo di Verona, partner del progetto.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



La foto del giorno



William e Harry vicini ma lontani

Lista ristretta come previsto ai funerali del principe Filippo, consorte della regina Elisabetta morto quasi centenario venerdì scorso. I nomi e i dettagli, accuratamente vagliati dalla sovrana, sono stato resi noti nelle ultime ore da Buckingham Palace: e fra le curiosità si evidenzia la presenza anche di un aristocratico (per

metà) italiano, Edoardo Mapelli Mozzi, marito di una nipote della coppia reale britannica, la principessa Beatrice di York; ma soprattutto il fatto che i due figli di Carlo e Diana, William e Harry, ai ferri corti hanno avuto posti separati, almeno in chiesa. Il feretro del principe è stato trasportato a bordo di una Land Rover.

Accadde oggi: 17 aprile 1967

Benvenuti è campione del mondo



Nino Benvenuti conquista la corona di campione mondiale dei pesi medi. E' un'impresa destinata a rimanere nella storia dello sport italiano. Il diverso fuso orario induce la RAI a trasmettere l'evento sportivo in diretta radio anziché in TV. A seguire l'evento sportivo, in piena notte, sono diversi milioni, oltre ai tifosi giunti al Madison Square Garden di New York con sei voli charter dall'Italia. Nino Benvenuti esce vincitore

re dal match contro Emile Griffith, grande favorito, conquistando il titolo mondiale WBC e WBA dei pesi medi. Al ritorno in Italia il pugile è festeggiato da numerosissimi tifosi sia a Milano che a Trieste. E' il primo match della trilogia che vedrà poi la rivincita di Griffith e il definitivo successo di Benvenuti, nella "bella". Tre match che restano ancora oggi indelebili nella memoria degli sportivi italiani.

Il meteo



DOMANI



DOPODOMANI

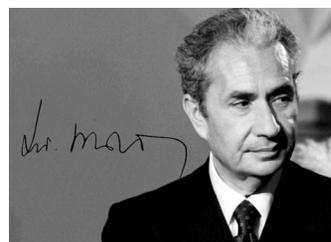
Un pensiero, un sorriso

Il mio psichiatra dice
che siccome condividete i
miei link, vorrebbe
vedere anche voi.

Cit.



La frase del giorno



"Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere"
Aldo Moro

FA FIDI ARTIGIANI VERONA



“ Pronti a
ripartire ? ”

*"Non esiste vento favorevole
per chi non sa in che direzione andare"*

Fidi Artigiani è strumento del credito del sistema **Casartigiani Verona** che con la propria solidità e con la garanzia del **Medio Credito Centrale**, facilita l'accesso ai finanziamenti bancari, richiesti dalle imprese che vogliono innovare la propria attività e investire sul proprio futuro e su quello dei nostri territori.

Fidi Artigiani aiuta le aziende nella gestione dell'operatività bancaria favorendo il rapporto con gli Istituti di credito fornendo la necessaria assistenza per l'ottenimento degli obiettivi finanziari ed economici attesi.

FIDI ARTIGIANI VERONA scarl

Via Evangelista Torricelli n° 71/A - 37136 Verona (VR)

Telefono: +39 045 862 0050

E-mail: info@fidiartigiani.it

www.fidiartigiani.it



LE STORIE DI "PALLA LUNGA": CLICCA QUI PER VEDERE

Lei, campionessa testarda e cocciuta, fin da bambina. "Mi ricordo - sorride - quando vinsi i Giochi della Gioventù. Eravamo in posaper la foto e il dissi alle mie compagne, ai professori, agli allenatori. Un giorno io vincerò la medaglia d'oro alle Olimpiadi". Credo che qualcuno abbia pensato "questa è matta". Ma non ero matta, la medaglia l'ho vinta davvero...".

Los Angeles '84, "...potevano essere due, invece la seconda l'ho vinta, ma era di...legno. Sono arrivata quarta, potevo salire un'altra volta sul podio... Ma pazienza, il mio sogno l'ho realizzato...".

Perchè, dice, "...mi è sempre piaciuto sognare e penso che oggi invece i giovani facciano più fatica a farlo. Invece, dovete sempre sognare, il destino ve lo costruite da soli, con le vostre mani, con la vostra capacità di volere le cose..."

Lei, campionessa per volere del parroco: "Vero, se non ci fosse stato lui" ha raccontato, "non so come sarebbe andata a finire. In casa mia non mi volevano far correre, c'era da lavorare... Cossa vuto corar, mi dicevano i miei. Invece a me piaceva, mi dava un senso di libertà, mi faceva star bene con me stessa".

Per fortuna ci pensò la nonna. "Andò dal parroco del paese, gli spiego' la mia passione e insieme trovarono la strada giusta". Casa Dorio era molto religiosa. "Il parroco arrivò un giorno e disse ai miei: se quella ragazza ama correre, lasciatela fare. Anche la corsa è un dono di Dio... Quando sentirono questo, i miei cambiarono idea. E mi lasciarono andare..." Con mille sacrifici, "...perché eravamo in tanti e i soldi erano pochi. Anche a me e ai miei fratelli piacevano le bisticche, ma spesso non



CLICCA SULLA FOTO
PER VEDERE IL VIDEO DI
PALLA LUNGA

Gabriella Dorio, vicentina, campionessa olimpica a Los Angeles 1984

“A me piaceva molto correre I miei invece non volevano Allora mia nonna e il prete...”

potevamo prenderle. Allora si mangiava il fegato, costava meno...”.

Una foto splendida di un'epoca che non c'è più e di valori che oggi vanno lentamente perdendosi. "Però - riprende Gabriella - piano col dire che i giovani di oggi non hanno valori. Io li vedo ai raduni della Nazionale, sono diversi da noi, ma non sono peggiori. Vanno seguiti, aiutati, ma hanno dentro una forza e una voglia che tocca a noi valorizzare".

R.Tom.



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SERIE C. PARLA UNO DEI LEADER ROSSOBLÙ DI GIGI FRESCO

Cazzola&Virtus, qui si chiude il cerchio

Domani al Gavagnin c'è la Sambenedettese (17.30): per i play off, vietato sbagliare

“Io non mi sento un leader, sono gli altri che devono tributarti questa riconoscenza. E qui i compagni mi fanno sentire un calciatore e soprattutto una persona importante”.

Si chiude così la lunga chiacchierata con Riccardo Cazzola, bastano poche parole per capire di che pasta sia fatto il centrocampista rossoblù. Veronese di nascita, calcisticamente debuttante nella storica società della “Fraternità”, con il sogno da piccolo di giocare un giorno al Bentegodi. La realtà però supera la fantasia, perché se l'Hellas non gli fa completare tutta la trafila delle giovanili, lui riparte dal San Zeno e un osservatore del Perugia lo porta alla corte di Serse Cosmi, che si “innamora” del giovane Riccardo. A 17 anni passa in pochi mesi dalla Prima categoria, al ritiro con una squadra che si gioca l'Intertoto, per quella che lui stesso definisce “un'esperienza pazzesca”. Poi la prima vera stagione tra i professionisti alla Sambenedettese, fino alla serie A con l'Atalanta. E l'apice raggiunto con la Juve Stabia.

Quali sono i suoi ricordi più belli degli inizi?

Ora che sono agli sgoccioli di questa professione, ho tanti ricordi piacevoli. Dal primo allenamento con la Fraternità, all'attesa di quella famosa lettera di riconferma nelle giovanili dell'Hellas: ogni giorno, finite le scuole, aspettavo che suonasse il postino. E' stato tutto bello, anche le delusioni. **Tornando ai giorni nostri, rimpianti per qualche punto lasciato per strada?**

Mancano poche partite e dobbiamo cercare di fare più punti possibili per centrarli, ma nes-

suna sconfitta potrà scalfire quello che ha fatto questo gruppo fantastico, e che io definirei un miracolo sportivo.

Come si sta alla Virtus?

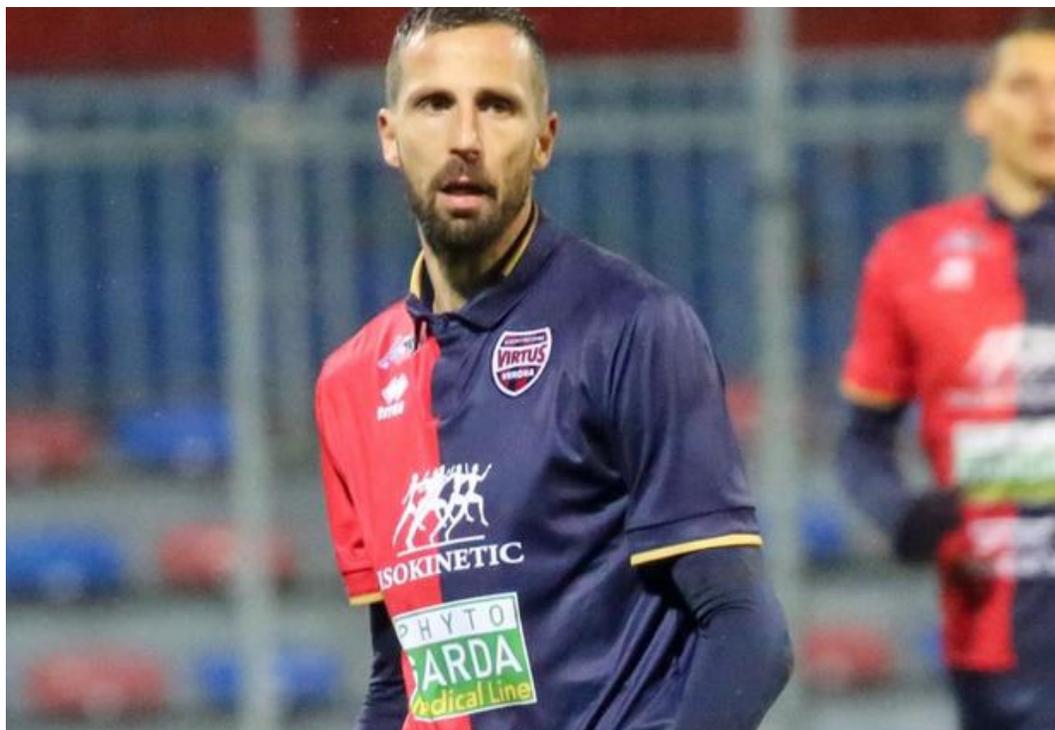
Per me è la chiusura di un cerchio: son partito da Verona e son tornato nella mia città, spero per terminare la carriera. Mi godo questa realtà così serena e tranquilla, e vivo ogni giorno

senza pressioni. E' il calcio di cui avevo bisogno.

Ci fa un bilancio delle sue stagioni?

Se devo fare una graduatoria di emozioni, parto sempre dall'esperienza di Castellammare: a 24 anni riportare da protagonista una città in serie B dopo 60 anni, in una società che stava per fallire, è stato

qualcosa di unico. Anche il passaggio al Perugia è stata una bella botta: a maggio ero al San Zeno e a luglio in ritiro a Folgaria con dei super professionisti, sembra una storia che vedi solo in TV. L'Atalanta poi è stato un premio al mio impegno, anche se tornando indietro mi godrei di più quei momenti in neroazzurro.



IL LEGNAGO OSPITA L'AREZZO (17.30)

Occasione da non perdere anche per il Legnago di mister Colella, rilanciato dopo le ultime grandi imprese. I biancazzurri attendono la visita dell'Arezzo dell'ex gialloblù Cutolo, penultimo in classifica.

Sulla carta un avversario decisamente abbordabile, in un match che dovrebbe dare a Grandolfo e compagni altri tre punti fondamentali. Il Legnago ha

ancora a portata di mano la salvezza diretta. La Vis Pesaro, avversaria diretta, è avanti di 3 lunghezze e ospita la Fermana a sua volta costretta a far punti per non restare invischiata. “Noi pensiamo a noi stessi” ripete mister Colella. “Dipende da noi, senza guardare i risultati degli altri”. E se il Legnago è quello delle ultime partite, tutto può ancora accadere...

Qualche rimpianto?

Mi sono rotto il ginocchio nel momento migliore della mia carriera, ma gli infortuni fanno parte del mestiere.

Chi sono i più forti che ha incontrato?

Avversari tanti: Pogba, Pirlo, Ibrahimovic. Su tutti direi Del Piero, ho avuto la fortuna di giocare nel nuovo stadio della Juve e partire titolare nella partita del suo addio. Tra l'altro, sono l'ultimo giocatore che gli batte la mano quando esce dal campo e conservo quest'immagine impressa.

Fabio Ridolfi

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Le ricette di Elettra Solignani

Dal fruttivendolo... chiedete i carciofi

Tra gli ortaggi che troviamo questo mese sui banchi del fruttivendolo e tra gli scaffali del supermercato, ci sono i carciofi. Hanno proprietà diuretiche, detossicanti e depurative e si possono declinare in mille modi diversi, grazie al loro sapore caratteristico. Sono un buon contorno e un ottimo accompagnamento ai primi piatti. Ma come sfruttarli al meglio?



La ricetta più classica che vede i carciofi come protagonisti è quella dei carciofi alla giudia, ed è semplicissima. È sufficiente prendere alcuni ortaggi e pulirli, aprendo le foglie come se si trattasse di un fiore. Le teste dei carciofi vanno immerse in olio di semi caldo e fritte, poi servite calde insieme al gambo. Tutto si insaporisce con un po' di sale fino.



Più elaborate sono le polpette di carciofi, per le quali bisogna cuocere cinque di queste verdure fino a farle diventare morbide (saltandole in padella con olio e cipolla, per esempio). Poi ammorbidire 200g di pane con dell'acqua e mescolarlo a 2 uova, ai carciofi e al sale. Aggiungere pangrattato, formare delle polpette e infornare a 200 gradi per 20 minuti.



Per preparare la pasta ai carciofi, bisogna pulire e tagliare in pezzettini alcuni di questi per cuocerli in padella con olio e cipolla. Insaporire con sale, pepe e menta. Cuocere la pasta, scoliarla e metterla in padella, per poi mantecarla un po' con del pecorino (oppure con della ricotta salata). Se si gradisce, il condimento di carciofi e spezie può essere anche frullato, in modo da risultare cremoso.

Preparando i carciofi allo stesso modo della ricetta precedente, ovvero quella della pasta, si ottiene un contorno semplice, che si può accompagnare ad alimenti diversi. Un'idea veloce e salva pranzo è quella della frittata di carciofi, che si realizza mescolando gli ortaggi saltati in padella e insaporiti con delle uova. Per dare alla frittata un sapore più interessante, si possono aggiungere un paio di cucchiaini di formaggio grattugiato.



IL VIAGGIO DENTRO LA NOSTRA SPLENDIDA CITTÀ

La bellezza su pavimenti e pareti

I mosaici ebbero una diffusione lenta. L'opera ritrovata a Negrar è un nodo di Salomone

Tra le tante cose importanti di cui potremo parlare dell'epoca romana, ma che proseguiranno poi anche in epoca paleocristiana e bizantina, ci sono i mosaici. Una forma d'arte molto usata come decorazione di pareti e pavimenti di epoche diverse appunto. Le prime testimonianze di mosaico a tessere nell'antica Roma si datano attorno alla fine del III secolo a.C.. Con l'espansione in Grecia e in Egitto e quindi con gli scambi non solo commerciali, ma anche culturali, si sviluppa un interesse per la ricerca estetica e la raffinatezza delle composizioni.

Inizialmente coloro che si occupavano appunto dei mosaici provenivano dalla Grecia e portavano con sé tecniche di lavorazione e soggetti dal repertorio dei mosaici ellenistici.

Il mosaico romano diventerà una cosa a sé rispetto alla tradizione greca; diffondendosi in tutto l'Impero romano si preferiscono temi figurativi ma soprattutto motivi geometrici e vegetazione stilizzata, nei quali i romani erano particolarmente bravi.

Considerato inizialmente un bene che esprimeva ricchezza quindi non alla portata di tutti, il mosaico ebbe una diffusione lenta. I mosaici bicromi bianchi e neri fecero la loro comparsa nell'epoca adrianea (prima metà del II secolo d.C.) sia figurativi che decorativi. Essi vennero impiegati largamente nelle terme, negli ambienti di uso pubblico e nelle abitazioni meno lussuose, combinando la semplicità ed economicità con una vastissima gamma di variazioni possibili.

I mosaici policromi di derivazione ellenistica erano più rari

e si trovavano soprattutto nelle province.

I maestri nordafricani, in particolare, esportarono in una villa patrizia della Sicilia, una superficie di mosaici estesa oltre 3000 m ricchi di colori, riportanti originali scene di vita, di caccia, e di vario genere: questi mosaici, preservatisi in modo eccellente al passare del tempo, sono oggi l'attrazione principale di Piazza Armerina (EN) nella splendida Villa del Casale (Mosaico della Grande Caccia ed altri).

ci sono ancora di vivaci colori: rosse, bianche, rosa, viola, arancio e gialle.

La composizione disegna sulla superficie del mosaico una serie di motivi geometrici chiamati i "nodi di Salomone" (è un termine utilizzato in araldica per indicare un quadrato ansato sugli angoli, antico simbolo oggi comunemente usato nell'Europa settentrionale) i "nodi a otto capi" in quanto formati da ottagoni alternati a rombi.

La residenza romana che risa-

accinse a descrivere il popolo dei Reti proprio attraverso la loro produzione enologica. Svetonio poi, ne tessé le lodi definendolo come il vino preferito dall'imperatore Augusto («Et maxime delectatus est Raetico, neque temere interdum bibit»). Anche poeti dello spessore di Marziale, Virgilio e Catullo citano nelle proprie opere questa eccellente bevanda. Evidentemente c'erano già le premesse per un grande successo, ma si era ancora ben lon-



Il mosaico rinvenuto a Negrar di Valpolicella

Una pavimentazione a mosaico di epoca romana è stata rinvenuta a Negrar di Valpolicella dopo dei carotaggi fatti dalla Soprintendenza di Verona e farebbe parte integrante di una pavimentazione di una villa romana.

La scoperta, è avvenuta il 26 maggio 2020 ma era già stata al centro di altri scavi.

I mosaici della villa, che sono gli unici resti dell'edificio, sono databili verso la fine del III secolo d.C come riporta Paolo Lino Zanotto in "Mosaici Paleocristiani delle Venezie" (Del Bianco, 1963).

Le tessere di pietra dei mosai-

le al II-III Secolo d.C è composta da una pars rustica (Parte della villa romana in cui venivano svolte le attività produttive, in genere legate allo sfruttamento dell'agricoltura: poteva essere composta da rimesse, cantine, frantoi, alloggi per i servitori) per la lavorazione dei prodotti agricoli, come i "vini retici" propri del periodo romano.

Il vino retico, nel II secolo a.C. nella zona del basso Garda denominata appunto Retia. E' tale la fama di questo vino che già M. Portio Cato, come riporta Plinio il Vecchio, si

tani dalla creazione del disciplinare emanato nel 1967 che definisce e regola le caratteristiche del vino Lugana.

Gli elementi più importanti sono indubbiamente i mosaici pavimentali, eseguiti tra il II ed il III secolo d.C. recuperati in parte dagli scavi del 1887, e conservati al Museo Archeologico al Teatro Romano di Verona.

Ora l'obiettivo sarà quello di portare a termine il recupero dell'intera pavimentazione e rendere l'area accessibile agli studiosi, agli storici e anche ai turisti.

Tiziano Brusco

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%

www.artigianiverona.it



#casartigianivr



A VALDOBBIADENE CONTINUANO GLI INVESTIMENTI

Valdo Spumanti, ottimismo per il futuro

L'azienda vitivinicola ha chiuso il 2020 con un fatturato di circa 65 milioni di euro

Buono l'inizio del 2021, continuano gli investimenti, con due priorità: il rinnovamento dell'azienda in chiave di sostenibilità e la multicanalità distributiva in ottica digitale.

Marzo 2021 - Valdo Spumanti chiude il 2020 con un fatturato di circa 65 milioni di Euro, in linea con l'esercizio dell'anno precedente, e un'EBITDA intorno al 10%; su questa base l'azienda di Valdobbiadene, fondata nel 1926, guarda al futuro con ottimismo e persevera con la strategia della qualità totale e del valore.

In un anno caratterizzato dalla più assoluta incertezza, Valdo Spumanti ha saputo mantenere stabile il fatturato grazie alla sua solida posizione sui mercati strategici, in Italia e all'estero, ed alla sua veloce capacità di reazione che ha immediatamente fatto scattare interventi per mettere in sicurezza i propri dipendenti e le loro famiglie con contributi economici diretti e polizze assicurative in caso di contagio - senza usufruire della cassa integrazione - anticipi di provvigioni per gli agenti e iniziative di supporto per i clienti dell'horeca.

«Il capitale umano aziendale è certamente la nostra grande forza, una grande squadra di dipendenti ma anche di conferitori e agenti» afferma Pierluigi Bolla Presidente di Valdo Spumanti. La squadra Valdo ha fatto quadrato ed è riuscita a mantenere inalterati i volumi di produzione rimodulando rapidamente le attività commerciali con un focus sulla grande distribuzione dove il prodotto best-seller, il Valdo Marca Oro Valdobbiadene Prosecco Superiore, mantiene



I vigneti e la Cantina Valdo di Valdobbiadene. Sotto Pierluigi Bolla



la leadership con una quota dell'11,5% in Italia e del 26% a volume in Germania (dati fonte



IRI-INFOSCAN). Il mercato domestico continua a rappresentare circa il 50% del fattu-

rato.

Nonostante l'incertezza della Brexit, sono altrettanto positivi i risultati in UK, storicamente importante per Valdo, e sul mercato russo mentre cresce l'interesse per le bollicine Valdo anche in nuovi mercati, nel Nord Europa ed in Giappone. Valdo continua ad essere leader di mercato nel Prosecco Doccg, la terza azienda in Italia per quota di mercato a valore negli Spumanti ed è posizionata all'8° posto nella classifica inglese "Global Wine Brand Power Index Wine Intelligence".

Si è rivelata vincente la strategia varata a fine anni '90, quando Valdo ha fatto una scelta distributiva di multicanalità per i suoi prodotti. È grazie alla sua posizione consolidata all'interno della grande distribuzione, in Italia e in Europa, che l'azienda ha potuto recuperare il fatturato perso nel 2020 nel canale horeca, penalizzato dai lunghi lock-down.

«Oggi è importante ampliare ulteriormente il concetto di multicanalità. La pandemia ha cambiato le regole del gioco» prosegue Pierluigi Bolla

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



ARMONIZZAZIONE ECONOMICA PER IL PERSONALE

DIGITALIZZAZIONE

Sanpaolo e integrazione Ubi C'è l'accordo con i sindacati

C'è l'intesa sul premio variabile di risultato per l'anno 2021

Il processo di integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo Intesa Sanpaolo si arricchisce di un'ulteriore tappa di successo, con la firma, del 14 aprile 2021, dopo ampio e articolato confronto con le Segreterie Nazionali e le Organizzazioni Sindacali del Gruppo, dell'accordo per l'integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'accordo definisce il percorso di armonizzazione dei trattamenti economico/normativi relativi a tutto il personale del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo nell'ambito di un programma che individua le fasi e le materie che tempo per tempo saranno oggetto del confronto, considerata anche la prossima scadenza della contrattazione di secondo livello prevista per il 31 dicembre 2021. In particolare, è stata condivisa con le organizzazioni sindacali, l'introduzione di nuove previsioni per tutto il personale del Gruppo in materia di:

buono pasto per il personale a tempo parziale che non effettua l'intervallo meridiano, a decorrere dal 1° luglio 2021; ampliamento dal 2021 della possibilità di fruire della Banca del Tempo e della Sospensione Volontaria Attività Lavorativa previste dalla contrattazione di secondo livello;

dal 12 aprile 2021 raddoppio dei permessi per nascita figlio, con eliminazione del limite massimo di costo a carico del Gruppo per i congedi parentali fruiti dai padri e introduzione di nuovi permessi per l'accompagnamento al Pronto soccor-



Carlo Messina

so di figli e/o coniuge/unito civilmente/convivente di fatto; innalzamento a 5.000 euro dell'importo previsto per i familiari portatori di handicap grave.

Inoltre al personale ex UBI sono applicate le normative Intesa Sanpaolo in materia di Ruoli e Figure professionali e Percorsi di sviluppo professionale previste dagli accordi 3 agosto 2018 e 21 luglio 2020, con una decorrenza dal 1° gennaio 2021 nel caso in cui ci sia una continuità di ruolo ricoperto sulla base di quanto indicato nell'accordo, e sono previste tutele per il personale Intesa Sanpaolo che sia assegnato a Filiali ex UBI o al nuovo territorio commerciale Agribusiness, con riduzione di 4 mesi dei periodi di consolidamento in corso al 12 aprile

2021.

È inoltre stato introdotto, sempre a decorrere dal 12 aprile 2021, un "pacchetto giovani" rivolto a coloro che al momento dell'assunzione in Intesa Sanpaolo nell'ambito delle aree professionali abbiano un'età inferiore a 30 anni affinché:

Per il personale ex Gruppo UBI saranno inoltre mantenute sino alla fine dell'anno le restanti previsioni della contrattazione di secondo livello non disciplinate nell'accordo. "Gli accordi sottoscritti questa notte permettono di gettare le basi per una piena integrazione delle persone nel Gruppo, valorizzandone le competenze e garantendone lo sviluppo professionale" ha dichiarato Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO Intesa Sanpaolo.

Nasce Credimi per i progetti digitali

Credimi, il più grande digital lender per le imprese in Europa (fonte: P2P Market Data), lancia Credimi Commerce, il servizio nato per supportare le PMI nella realizzazione di progetti digitali di e-commerce, digital marketing e CRM (Customer Relationship Management), rivolti all'acrescita del business.

"Per Credimi questo nuovo prodotto è il raggiungimento di una tappa molto importante nel nostro percorso. Abbiamo ascoltato i bisogni delle PMI e da questa osservazione è nato Credimi Commerce - il cui nome è stato scelto proprio dalle imprese nostre clienti. Da sempre siamo vicini alle PMI per garantire loro un accesso più veloce al credito e con Credimi Commerce possiamo finalmente dare loro anche un supporto concreto, affiancandole con servizi importanti per la crescita, aiutandole a sviluppare gli strumenti digitali necessari per competere in questo periodo di grandi cambiamenti" dichiara Ignazio Rocco, CEO e Co-Founder di Credimi.



Ignazio Rocco

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**




LEADERFORM
INDUSTRIA POLIGRAFICA

la Cronaca

del Basso Veronese


LEADERFORM
INDUSTRIA POLIGRAFICA

17 APRILE 2021 - NUMERO 210 - ANNO 2 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

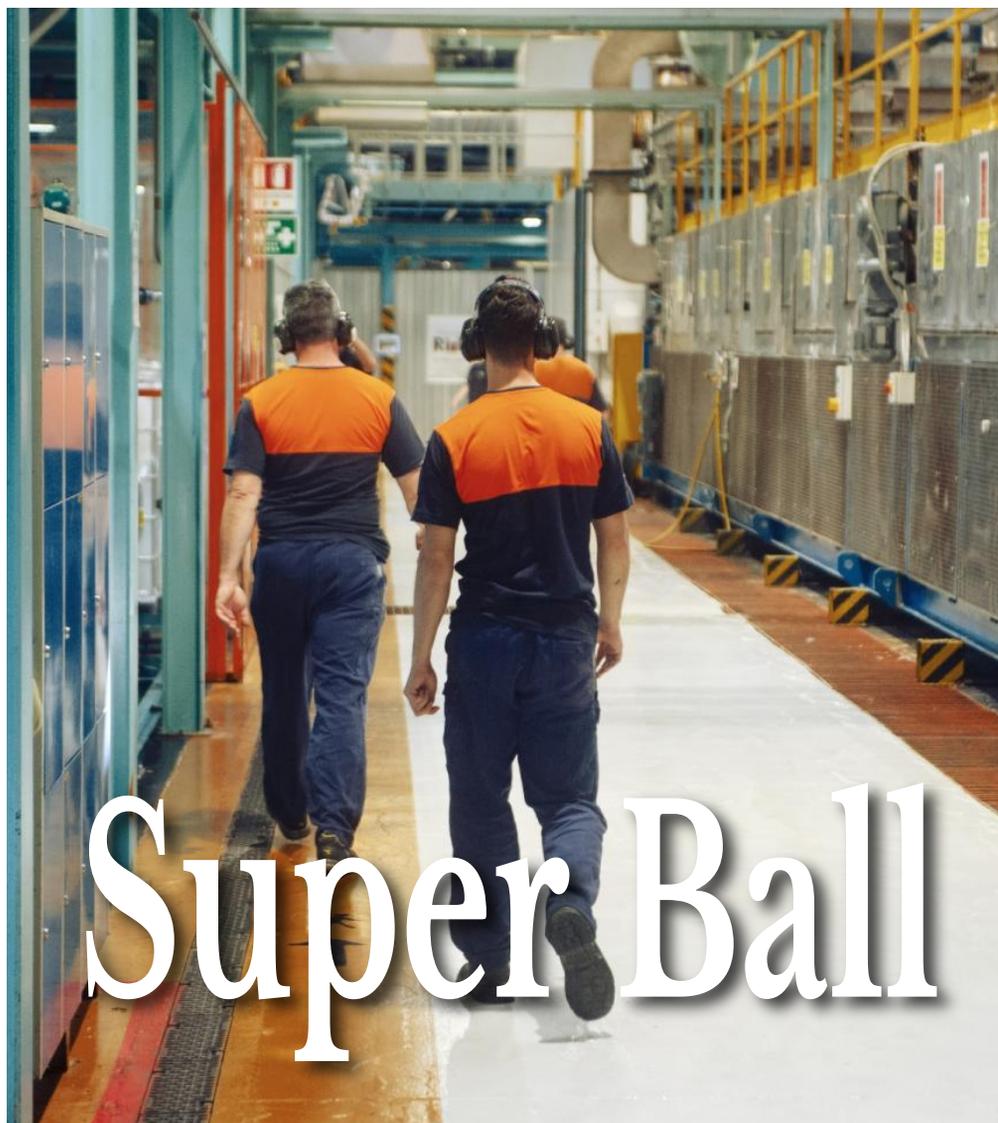
PRIMO PIANO

L'ESEMPIO ARRIVA DA NOGARA

Astrazeneca, l'Europa pensa a uno stop definitivo?

La Ue prova a procedere unita, almeno per il futuro, sullo stop ai vaccini a vettore virale come AstraZeneca e Johnson&Johnson, privilegiando invece i vaccini con Rna messaggero come Pfizer/BioNTech, Moderna e infine il CureVac che è ancora in attesa del via libera dall'Em. L'annuncio in questo senso della Von der Leyen è stato confermato ieri anche dalla ministra francese dell'Industria, Agnès Pannier-Rinacher. È "probabile" che a partire dal 2022 la Ue non rinnovi i suoi contratti di vaccini anti-Covid con il gruppo farmaceutico AstraZeneca e J&J: "La decisione non è stata ancora presa", puntualizza la ministra ma alla luce della decisione della Danimarca di abbandonare il vaccino, è probabile "che l'Europa non faccia nuovi ordini"

Dunque lo stop della Danimarca a valanga provoca il blocco in tutta la Ue? No, in realtà ieri è emerso che molti stati Ue sono interessati all'acquisto delle dosi della Danimarca. Dunque in Ue si continua ad andare in ordine sparso. In Italia è stato raccomandato l'uso di AstraZeneca solo per chi ha più di 60 anni come già imposto ad esempio in Germania, Spagna e Belgio limitando l'uso agli over 60 anni, la Francia agli over 55. E una linea uniforme, no?



Una bellissima storia: l'azienda di Nogara dà l'aspettativa a un suo dipendente che la chiede per guidare le ambulanze e dare una mano in tempi di pandemia. Ma non fa solo questo: decide di pagargli regolarmente lo stipendio. Succede anche questo...

OK**Stefano Ferro**

L'autista della Ball, che ha chiesto l'aspettativa per poter aiutare chi soffre. Premiato dall'azienda per la sua generosità, un esempio da seguire e una stretta di mano...

**La Rondine**

La Cooperativa che gestisce la Rems di Nogara, finita nel mirino per l'inchiesta in corso. Intanto, i lavoratori sono in allarme, costretti a fare i salti mortali per assicurare i servizi...

KO

Visita cronacadiverona.com, scrivici su redazione@tvverona.com

